



UNIONE VENETA BONIFICHE

**RASSEGNA STAMPA
UNIONE VENETA BONIFICHE**

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
Padova

IL GAZZETTINO
Venezia

IL GAZZETTINO
Rovigo

IL GAZZETTINO
Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

CORRIERE DEL VENETO

21 APRILE 2015

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4
Veronese				
Adige Po				
Delta del Po				
Alta Pianura Veneta				
Brenta				
Adige Euganeo				
Bacchiglione				
Acque Risorgive				
Piave				
Veneto Orientale				
LEB				

21 APRILE 2015

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

BONIFICA ADIGE PO Allarme dell'ingegnere del consorzio

Emergenza nutrie nei canali le tane indeboliscono l'argine

ROVIGO - Le nutrie sono un problema per la tenuta degli argini dei canali e dei fiumi. E il Consorzio di bonifica è pronto a supportare le iniziative degli agricoltori per il contenimento demografico della specie che sta invadendo i campi polesani.

"Siamo pronti ad affiancare Comuni ed associazioni di categoria del mondo agricolo per qualsiasi azione intendano intraprendere". Il presidente del Consorzio di bonifica Adige Po, Mauro Visentin, interviene sull'emergenza nutrie, caso tornato di prepotente attualità anche per i risvolti che la problematica ha sul fronte della sicurezza idraulica e della tenuta dei tratti arginali.

"Il nostro territorio - prosegue - totalmente pianeggiante, è di per sé a rischio in quanto questi animali trovano terreno fertile per proliferare con conseguente danno ai canali dovuto alla costruzione delle loro tane anche se poi, di riflesso, a risentirne sono pure le colture agricole. Si tratta di una vera e propria emergenza cui dobbiamo porre rimedio in qualsiasi modo e in questo - sotto-



Argini martoriati dalle tane delle nutrie

linea il presidente - il consorzio ha fatto ed è pronto a fare anche con sacrifici economici per consolidare le sponde che presentino possibili cedimenti".

Il rischio, come rilevato anche dal direttore tecnico di piazza Garibaldi, ingegner Giovanni Veronese, è che "indebolendo la solidità e la sicurezza dei manufatti di contenimento, si possa incorrere in allagamenti che potrebbero interessare zone agricole e urbanizzate, con la conseguente interruzione della distribuzione di acqua necessaria alle coltivazioni".

Adige Po, insomma, ancora una volta in prima linea perché "il nostro obiettivo primario - come afferma il direttore, ingegner Giancarlo Mantovani - è e resta innanzitutto la sicurezza del territorio".

Dall'ente, infine, un forte richiamo al rispetto: "Tutti, a partire dagli imprenditori del settore primario, devono comprendere come una buona politica idraulica ed una corretta utilizzazione delle risorse idriche possono concorrere al conseguimento di questo fondamentale risultato".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LAVAGNO. Avr  una sua lista civica con un programma in sei punti

Simone Albi in campo come alleato della Moretti

Simone Albi, sindaco di Lavagno, ha deciso in via ufficiale di scendere in campo per le prossime regionali in una lista civica che affianca Alessandra Moretti, esponente del Partito democratico, candidata a presidente della Regione Veneto.

Albi ha da poco iniziato il secondo mandato consecutivo da sindaco di Lavagno dopo la schiacciante vittoria ottenuta nelle comunali del 25 maggio scorso, a conferma di quanto i suoi cittadini abbiano apprezzato i risultati ottenuti dalla sua amministrazione.

Il suo interessamento per la tutela del territorio dalle minacce del torrente Mezzane (tristemente nota l'alluvione del maggio 2013 con una vittima), l'ha portato nel gennaio di quest'anno ad essere eletto,

come rappresentante dei sindaci, nell'assemblea del Consorzio Alta pianura Veneta e poi anche nel Leb, Consorzio di bonifica lessinio euganeo berico.

Il programma con cui si presenta agli elettori veneti   concreto e raccolto in sei brevi punti: pi  sicurezza e pi  cura dell'ambiente per uno sviluppo sostenibile; pi  servizi e meno burocrazia che obbliga i cittadini a far code davanti a numerosi sportelli; una nuova sanit  e nuovi servizi sociali regionali che non penalizzino le zone marginali del territorio; una propria forza di ripresa economica dove chi governa deve aver il coraggio di misurarsi con i risultati ottenuti. Infine, nuove politiche a tutela e promozione della montagna e



Simone Albi

dell'agricoltura. «Tutto questo», afferma convinto Albi, «perch  i cittadini del Veneto sono stanchi di pagare tante tasse senza vedere riconoscimenti concreti alla virtuosit  del proprio operare». ● G.C.



«Sponde troppo corte quel ponte è pericoloso»

«Ad attraversare il passaggio sul fiume Zero si rischia di cadere in acqua»
Foffano (quartiere): rimpallo di responsabilità tra Anas e Comune di Mogliano

► MOGLIANO

«Per la messa in sicurezza del ponte sul fiume Zero non si giochi allo scaricabarile». L'appello arriva dal presidente dell'associazione di quartiere Paolo Foffano, che segnala così la situazione di stallo istituzionale dopo il crollo di una sponda del fiume proprio all'altezza del Terraglio. Fa ancora discutere il fatto che, a lavori conclusi da pochi mesi, l'area in questione necessita ancora di ulteriori interventi.

«C'è un passaggio molto pericoloso», commenta Foffano, «dove i passanti rischiano di cadere in acqua. Si dovrebbe intervenire in maniera tempestiva, invece non è ancora chiaro di chi sia la responsabilità. Stiamo assistendo a un rimpallo di competenze e non mi pare certo un atteggiamento costruttivo».

Da una parte l'Anas, responsabile di quel tratto di statale, dall'altra il **consorzio Acque Risorsive**, che si occupa della manutenzione del corso d'acqua, e dall'altra il Comune, che di fronte ai ritardi da setti-



Una semplice rete protegge una parte della riva sul Terraglio

mane continua a fare spallucce. Foffano mette sotto accusa anche le nuove sponde del ponte: «Sono state realizzate con un'anima di cemento armato, e poi rivestite di mattoncini, proprio come erano quelle originali. È un lavoro egregio», commenta il presidente dell'associazione di quartiere, «ma sono troppo

corte, non vanno da parte a parte e lasciano un passaggio vicino all'argine completamente privo di protezione. Chiediamo che si completi l'opera con un parapetto, uno scorrimento, qualcosa che impedisca facili cadute».

Chi deve intervenire? Se si chiede all'assessore ai Lavori pubblici del Comune di Mo-

gliano Giovanni Scognamiglio, la responsabilità non è certo dell'amministrazione moglianesi. «Il pericolo intanto resta», commenta però il presidente dell'associazione di quartiere Foffano, «il tema più importante è quello della sicurezza. Bisogna eliminare quei varchi dove le persone che si fermano a guardare l'acqua rischiano facilmente di cadere». La zona in questione si trova a due passi dal centro, vicino a un residence e a una fermata dell'autobus. Non è difficile notare passanti a piedi o con il cane passeggiare proprio ai lati della statale napoletana. L'allarme lanciato dall'associazione di quartiere ancora nei primi giorni di aprile finora è rimasto inascoltato. C'è ora la speranza che non si venga a creare il solito rimpallo di responsabilità, senza soluzioni immediate. La lunga durata dei lavori di quello stesso ponte, iniziati a fine estate e conclusi a Natale, con grandi disagi alla circolazione, non deprime certo a favore.

Matteo Marcon

CRIPRODUZIONE RISERVATA



ABANO Rinunciando alle cubature non si pagano tasse Variante "verde", scatta l'iter

(Al.Ma.) In arrivo la variante «verde». Ossia la diminuzione della cubatura prevista dagli strumenti urbanistici vigenti. Con la richiesta dei privati che intendono rinunciare alla potenzialità edificatoria su aree di loro proprietà si potrà superare il problema dei cosiddetti diritti acquisiti. E magari emendare previsioni di urbanizzazione vecchie di decenni quando si pensava a una espansione edilizia senza fine, e i criteri della salvaguardia dal rischio idrogeologico e del risparmio del suolo non erano considerati. La rinun-

cia alla potestà edificatoria, una volta approvata la modifica allo strumento urbanistico, comporterà il venir meno della tassazione prevista sulle aree edificabili. La possibilità dell'adozione di una variante verde è concessa ai Comuni da una recente legge regionale. Con la pubblicazione di un avviso all'albo pretorio il Comune di Abano dà la possibilità ai proprietari di chiedere di privare il loro terreno della capacità edificatoria. Se saranno ritenute coerenti con la finalità di contenere il consumo dei suoli agricoli, l'amministra-

zione provvederà ad accoglierle con una variante urbanistica, con tutte le ricadute sul regime fiscale delle aree riclassificate. «Vogliamo andare incontro a coloro i quali sono costretti a pagare una tassazione sui propri terreni classificati come edificabili, ma che in realtà non sono interessati a sfruttarli sotto questo punto di vista - ha spiegato il sindaco Luca Claudio - un'azione concreta a favore dei cittadini, soprattutto agricoltori, che si ritrovano diritti edificatori sul proprio terreno senza averla chiesti».

